

Donna

2 AS

8 MARZO 2021

MARIE CURIE

Violenza

Perché ci interessa?
Abbiamo mai subito
violenza?
Cos'è la violenza ?

Agostoni Alice
Bellotto Ianira
Borgonovo Giulia
Ficco Irene
Maroni Asia

Futuro

Come vedi il tuo futuro
in quanto donna?
Pensi possa essere un
ostacolo alla tua
carriera?

*Giovani
donne*

Diritti uguali

Cosa ne pensi?
Quale potrebbe
essere un modo per
raggiungere la totale
parità di genere?

Molteni Isabella
Ronconi Giorgia
Scarcella Sofia
Somaschini Alessia
Zaka Romina

*Siamo state amate e odiate,
adorate e rinnegate, bacciate
e uccise, solo perché donne.
(Alda Merini)*



Violenza

Violenza. Fisica e psicologica. Parole, espressioni, giudizi, gesti, abusi. Siamo ragazze, abbiamo sedici anni e per fortuna in vita nostra non abbiamo mai subito violenze, se non sporadiche e prettamente verbali. Eppure sentiamo vicino questo tema, ci tocca nel profondo; sentiamo il bisogno di essere consapevoli di ciò che potrebbe succederci, e per farlo ci basiamo su esperienze altrui, sulle testimonianze di Donne che hanno subito violenza e hanno avuto il coraggio e la forza di parlare.

Ma cosa fa più male? Beh, la realtà è che non c'è un metro di misura, una tabella per valutare il grado di sofferenza e dolore. Dopo

aver subito violenza fisica ce n'è sicuramente una enorme psicologica, ma questo non vuol dire che una delle due sia migliore o peggiore. Nulla poi è più come prima, i rapporti con gli altri divengono più difficili, spesso non si riesce più a fidarsi delle persone.

*Per tutte le violenze consumate su di Lei, per tutte le umiliazioni che ha subito, per il suo corpo che avete sfruttato, per la sua intelligenza che avete calpestato, per l'ignoranza in cui l'avete lasciata, per la libertà che le avete negato, per la bocca che le avete tappato, per le ali che le avete tagliato, per tutto questo: in piedi Signori, davanti a una Donna!
(William Shakespeare)*

Se l'è cercata...

“Se l'è cercata.” Quante volte si sente questa frase, quante volte una donna al posto di essere aiutata viene denigrata e invece l'uomo giustificato. Ma davvero Ma il modo in cui mi vesto o mi atteggiavo deve davvero implicare il mio consenso? Ormai è convenzione il fatto che se una donna si comporta in modo estroverso o indossa abiti scollati o molto corti è inevitabile che le accada qualcosa di brutto, che venga molestata. Vestiti provocanti, vengono chiamati, Ma lo sono davvero, una provocazione? Il politically correct ci spinge a dire che no, non è affatto vero, non è giusto che una donna venga giudicata per il suo aspetto. Ma la realtà è diversa. Quante volte ci è capitato di

vedere una ragazza e darle della poco di buono, così, senza conoscerla, basandoci soltanto sul modo in cui ci appare? Questo è un pregiudizio profondamente radicato nella nostra società, tanto che ci viene naturale pensare così, seppur consapevoli di quanto sia sbagliato e illogico. Noi ragazze spesso siamo frenate non facciamo certe cose per paura che qualcuno si approfitti di noi, per quanto sappiamo che dovremmo essere libere e sicure di uscire vestite come meglio ci pare senza dover temere nulla. Certo, è inevitabile che le persone si facciano un'idea iniziale, però è importante che quando si conosce una persona non ci si basi sui pregiudizi per valutarla.



*Se una donna viene molestata, è perché l'ha chiesto? Si è vestita per questo? Ha camminato per questo? Ha parlato per questo? Mi piacerebbe sfidare questa convinzione.
(Fatima Mohammed)*

La parità di genere

La disparità di genere è un grande problema della nostra società, e da anni ormai ci sono movimenti, gruppi, progetti, persone che cercano di abbattere gli stereotipi di genere che stanno a tutti così stretti e impediscono alle persone di esprimersi nella maniera che ritengono più adatta al loro essere. È certo che tutte queste lotte stiano ottenendo risultati importanti; fino a poco decine di anni fa, una donna non poteva intraprendere una carriera lavorativa, era obbligata a dedicarsi alla cura della casa e della famiglia. Ad oggi come ben sappiamo non è più così, ci sono molte donne che hanno famiglia e lavoro e riescono a gestire entrambe le cose egregiamente. Questo però non vuol dire che tutti gli stereotipi siano stati abbattuti, anzi. Ancora la carriera di una donna è influenzata dal fatto che voglia avere dei figli, spesso non vengono assunte femmine perché se rimangono incinta poi si assenteranno dal lavoro e



Essere donna l'ho sempre considerato un fatto positivo, un vantaggio, una sfida gioiosa e aggressiva. Che cosa c'è da invidiare agli uomini? Tutto quello che fanno lo posso fare anch'io. E in più posso fare anche un figlio (Joyce Lussu Salvadori)

non saranno più efficienti come prima, non lavoreranno più con lo stesso impegno. Come può ancora oggi il desiderio di essere madre prevalere sul merito di una persona? Come si può scartare o licenziare una donna in quanto vuole mettere al mondo un figlio? Indubbiamente ci sono lavori in cui ritornare pienamente al lavoro richiede più tempo che in altri, ma comunque l'essere mamma non può essere un parametro equo con cui giudicare una persona. Per fortuna non sempre accade questo. In molti casi sono l'ambiente in cui si lavora e i colleghi ad aiutare molto le donne quando sono in gravidanza e devono assentarsi. Speriamo davvero che diventi normale il basarsi sulla meritocrazia per stabilire il valore lavorativo di una donna, senza far prevalere il numero di figli o il desiderio di averne. Sarebbe bello vivere in una società che riconosce l'essere madre come un valore aggiunto alla persona, e non una condanna a non poter inseguire il sogno di fare carriera.

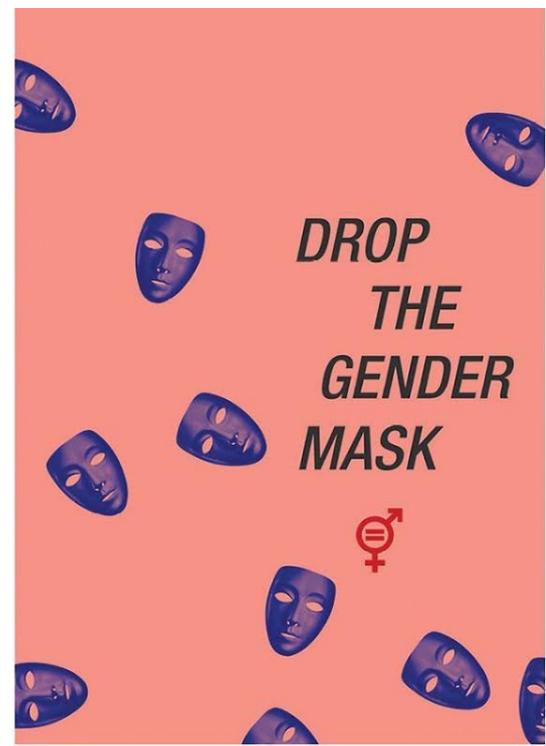
Convenzioni

Ci sono convenzioni che fanno parte della tradizione ed è giusto mantenere, ma parlando tra di noi ci siamo accorte che la disparità di genere è basata principalmente su alcune convenzioni. La donna è inferiore e più debole dell'uomo. I vestiti sono da maschio o da femmina. Ci sono comportamenti prettamente femminili e altri strettamente maschili. Le donne sono state le prime a lottare per abbattere gli stereotipi e le convenzioni, e grazie a loro oggi è normale

vedere una donna con indosso pantaloni, una giacca o abiti maschili. Per gli uomini non è così, è innegabile, un maschio con una gonna è visto come strano. Le uniche differenze sono a livello fisico; a livello psicologico, di valori e di comportamenti siamo tutti uguali. Le differenze vanno viste come vantaggi, non come condanne. L'integrità di una persona non dipende dal suo rispecchiare l'idea tradizionale di uomo e donna, ma dal suo essere unica, e libera.

Se tutti gli uomini nascono liberi, perché mai tutte le donne nascono schiave? (Mary Astell)

Quanto più libere saranno le donne, tanto più lo saranno gli uomini. (Luoise Nevelson)



Il futuro che mi aspetta

Ad oggi, se una ragazza vuole fare un lavoro può arrivare al suo obiettivo se ci si impegna veramente. Anche il vivere in Italia, un Paese che permette di avere un percorso di studio che garantisca pari opportunità di carriera a giovani donne e uomini è molto importante.

Speriamo che in futuro l'essere donna conterà sempre meno nel mondo del lavoro. Molto dipenderà certo dalla mentalità delle persone con cui dovremo rapportarci; la nostra generazione è stata cresciuta con una mentalità molto aperta, seppur ci siano ancora molti stereotipi.

La donna uscì dalla costola dell'uomo, non dai piedi per essere calpestata, non dalla testa per essere superiore, ma dal lato, per essere uguale, sotto il braccio per essere protetta, accanto al cuore per essere amata.

(William Shakespeare)

Le Donne che hanno cambiato il mondo non hanno mai avuto bisogno di mostrare nulla se non la loro intelligenza.

(Rita Levi Montalcini)



Dovrò scegliere?

Lavoro, famiglia, figli. Bisogna davvero scegliere? È così necessario? Una volta i ruoli erano imposti, quasi sempre una donna non poteva scegliere liberamente riguardo al suo futuro, si poteva ritenere realizzata solo se aveva figli e famiglia. Oggi invece una donna può realizzarsi in vari modi, gode di molti più diritti e opportunità. Ci sono vari punti di vista riguardo al dover scegliere tra famiglia e lavoro, C'è un parere ricorrente però: tutte noi vogliamo essere libere di poter scegliere liberamente, avere sempre un'opzione,

poter sempre decidere di cambiare idea senza avere limitazioni da parte di chi ci sta affianco. Una altra opinione comune è quella di non voler essere giudicate per le scelte che faremo. Spesso ci sono donne che vengono frenate nelle loro decisioni per paura dei giudizi altrui. In generale è giusto che ogni donna possa decidere in piena libertà. Speriamo inoltre di non doverci mai pentire delle nostre scelte, di guardare alla nostra vita ed essere felici, senza avere rimorsi o dicendo "sarebbe stato meglio se avessi fatto altro".

La donna che vorrei

Parlando del tipo di donne che vorremmo essere in futuro, due sono le parole che ricorrono: libera e indipendente. Libera dai pregiudizi, dal dover fare scelte che non vorrei mai fare. Non voglio dipendere da nessuno, né essere assoggettata a qualcuno o a qualcosa. Un'altra grande speranza è quella di poter raggiungere la parità di genere, per poter vivere e scegliere da sole, senza che essere donna sia un problema o un ostacolo. La maggior parte di noi vorrebbe riuscire a crescere e arrivare ad avere sia famiglia sia lavoro, senza precludersi nessuna via e nessuna opportunità.



Non vorremmo mai pentirci delle nostre scelte, e avere sempre la possibilità di tornare sui nostri passi, e in generale la possibilità di scegliere liberamente. In campo lavorativo vorremmo riuscire a raggiungere le nostre ambizioni e a non essere mai giudicate se non secondo il nostro merito. Vorremmo essere orgogliose di ciò che siamo, riuscendo a conciliare tutti gli elementi delle nostre vite, senza che i percorsi che scegliamo di compiere influiscano su ciò che le persone pensano o si aspettano da noi.

Quello che rende libera una persona è il coraggio di mostrarsi, senza maschere, senza ma, senza nessun però, semplicemente per ciò che si è, correndo il rischio di essere fraintesi, giudicati e criticati, ma chi se ne frega? La libertà ha sempre un prezzo, meglio pagarlo, piuttosto che indossare gli abiti di qualcun altro.

(S. La Rosa)



Grazie per esserci

Per concludere la nostra riflessione abbiamo voluto pensare a tutte quelle figure che ci ispirano quotidianamente ad essere Donne con la d maiuscola, senza mai mollare. Il primo grazie, un enorme grazie va alle nostre mamme; quelle figure che ci sono state accanto sin dal primo istante, e che ci hanno mostrato cosa vuol dire essere Donna. Le ammiriamo tutte, ognuna per ragioni al contempo simili e differenti, e tutte vorremmo

diventare un po' come loro quando cresceremo. Ammiriamo e ringraziamo tutte quelle Donne che sono orgogliose delle proprie scelte, le Donne che non hanno mai smesso di combattere per i propri sogni, quelle Donne che ce l'hanno fatta da sole. Ammiriamo tutte le Donne che hanno combattuto per i nostri diritti, che ci hanno permesso di avere diritti e opportunità che loro non hanno mai avuto. Ringraziamo e ammiriamo le Donne che fanno sentire la propria voce. Grazie.

Donne

8 MARZO 2021



LICEO MARIE CURIE
SCIENTIFICO CLASSICO LINGUISTICO

